

Consiglio di sicurezza
(gennaio-marzo 2021)

1. *Considerazioni introduttive.* – Nel periodo in esame il Consiglio di sicurezza ha continuato la sua attività di rinnovo delle operazioni di *peacekeeping*, di missioni di osservazione, delle autorizzazioni alle forze multinazionali, delle misure sanzionatorie imposte nei confronti di Stati, altri enti ed individui e di meccanismi istituiti sulla base del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite o al di fuori di esso. Inoltre ha adottato una risoluzione riguardante l'importanza della produzione e della distribuzione generalizzata del vaccino COVAX ai Paesi più poveri, sia per contribuire a combattere la pandemia da Covid-19 presso le popolazioni più bisognose, per il loro bene e per contenere la diffusione del virus a livello globale, sia perché, nel ragionamento del Consiglio, un'ulteriore estensione della pandemia potrebbe compromettere il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

2. *Il rinnovo dei mandati delle peace-keeping operations, di missioni di osservazione e di altri meccanismi.* – Il Consiglio di sicurezza, nel trimestre in esame, ha adottato alcune misure per consentire il prosieguo di azioni già intraprese nel quadro di operazioni di *peace-keeping*, di missioni di osservazione e di altri meccanismi. Le misure in questione hanno riguardato in particolare il rinnovo del mandato della *Forza di peacekeeping delle Nazioni Unite a Cipro* (UNFICYP) fino al 31 luglio 2021¹, attraverso la risoluzione 2561 del 29 gennaio, adottata all'unanimità.

3. *Il rinnovo dei mandati dei meccanismi istituiti ai sensi del capitolo VII della Carta, delle autorizzazioni alle forze multinazionali e delle misure sanzionatorie imposte nei confronti di Stati, altri enti e individui.* – Il Consiglio, in questo trimestre, ha anche provveduto al rinnovo dei mandati dei meccanismi e delle forze multinazionali, oltre che le misure sanzionatorie decise ai sensi del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite. Le risoluzioni adottate a tal proposito, non tutte all'unanimità, sono le seguenti: (a) la 2562 dell'11 febbraio, che ha esteso il mandato del Panel di esperti per il Sudan e il Sud Sudan fino al 12 marzo 2022; (b) la 2563, del 25 febbraio, e la 2568, del 12 marzo, entrambe all'unanimità, relative alla Somalia. Con la prima il Consiglio ha autorizzato gli Stati membri dell'Unione africana a mantenere il dispiegamento della *Missione dell'Unione africana in Somalia* (AMISOM) fino al 14 marzo 2021, attribuendole la facoltà di prendere tutte

¹ I Quindici, inoltre, hanno anche formulato diversi inviti alle *leadership* delle due comunità cipriote presenti sull'isola, tra cui fornire il necessario sostegno politico e una guida globale ai comitati tecnici al fine di metterli nelle condizioni di svolgere i loro compiti senza ostacoli e di incrementare la loro cooperazione sulle materie sanitarie, in particolare nella risposta alla crisi pandemica da COVID-19. Un altro invito ha riguardato la garanzia di un effettivo coordinamento in ambito penale e nella promozione della pace e della cooperazione reciproca, nel miglioramento dell'atmosfera pubblica come base per negoziare e concludere un accordo e, infine, incrementare il loro supporto affinché sia la stessa società civile a impegnarsi negli sforzi di pace, in particolare coinvolgendo donne e giovani.

le misure necessarie per svolgere il suo mandato, conformemente agli obblighi degli Stati previsti dal diritto internazionale – incluso il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani – e nel pieno rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale, dell'indipendenza politica e dell'unità della Somalia. Con la seconda risoluzione il Consiglio ha autorizzato gli Stati membri dell'Unione africana a mantenere il dispiegamento di 19.626 unità militari dell'AMISOM fino al 31 dicembre 2021, tra cui un minimo di 1.040 membri del personale di polizia della missione, nonché 70 membri del personale civile di AMISOM sostenuto dall'Ufficio di supporto delle Nazioni Unite in Somalia in attesa del passaggio graduale della sicurezza alle forze di sicurezza somale a partire dal 2021; (c) la 2564 del 25 febbraio, che ha rinnovato fino al 28 febbraio 2022² le misure sanzionatorie per lo Yemen quali il congelamento dei beni e il divieto di viaggi e ha prorogato il mandato del Panel di esperti fino al 28 marzo 2022, incaricandolo inoltre di presentare al Comitato delle sanzioni una relazione di medio termine entro il 28 luglio 2021 e un rapporto finale al Consiglio di sicurezza entro il 28 gennaio 2022; (d) la 2566 del 12 marzo, che ha deciso di accrescere il contingente militare della *Missione multidimensionale integrata delle Nazioni Unite per la stabilizzazione nella Repubblica Centrafricana* (MINUSCA) di 2750 unità e quello di polizia di 940 unità dai componenti attualmente previsti dalla risoluzione 2552 (2020), al fine di migliorare e potenziare le capacità dell'operazione di svolgere efficacemente i propri compiti, a partire dalla protezione dei civili e dalla facilitazione dell'accesso umanitario³; (e) la 2567 del 12 marzo, che ha esteso fino al 15 marzo 2022 il mandato della *Missione delle Nazioni Unite nella Repubblica del Sudan del Sud* (UNMISS), che è autorizzata «to use all necessary means to implement its mandate»⁴, disponendo anche il mantenimento dei livelli complessivi dispiegati dalla Forza fissati in un massimo di 17.000 soldati e 2.101 unità di polizia, tra cui 88 agenti di polizia penitenziaria; (f) la 2569 del 26 marzo, con cui il Consiglio ha esteso fino al 30 luglio 2022 il mandato del Panel di Esperti per la Repubblica Popolare Democratica di Corea, con compiti di assistenza del Comitato delle sanzioni nel compiere investigazioni e nel fornire raccomandazioni relative allo sviluppo del programma di proliferazione nucleare di Pyongyang⁵.

² Risoluzione adottata con l'astensione della Federazione Russa. Elemento non trascurabile è che la precedente risoluzione avente ad oggetto lo stesso tema aveva registrato anche l'astensione della Cina, che questa volta ha votato a favore. Nella lettera firmata da Vassily Nebenzia, ambasciatore e capo delegazione russo, e fatta recapitare al Consiglio di sicurezza – modalità obbligata vista l'impossibilità di raggiungere New York a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 – non sono state fornite ulteriori spiegazioni al voto di astensione.

³ Anche in questo caso si è registrato il voto di astensione della Federazione Russa.

⁴ Il mandato della UNMISS si colloca nel solco dei mandati classici delle operazioni di mantenimento della pace di ultima generazione, ossia improntati su una decisa complessità e multidimensionalità, prevedendo la protezione dei civili, la creazione di condizioni favorevoli alla fornitura di assistenza umanitaria, il sostegno all'attuazione del *Revitalised Agreement* e del processo di pace connesso e il monitoraggio, l'indagine e la segnalazione delle violazioni del diritto internazionale umanitario e le violazioni e gli abusi dei diritti umani.

⁵ La risoluzione ha richiesto al Panel di presentare al Consiglio di sicurezza una relazione intermedia entro il 6 settembre 2021 e una finale al Comitato non oltre il 28 gennaio 2022 con i suoi risultati e raccomandazioni. Infine, il Panel, a seguito di una discussione con il Comitato, dovrà presentare al Consiglio la sua relazione finale entro il 25 febbraio 2022.

4. *La lotta globale al Covid-19 come fatto sanitario e nella prospettiva del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.* – Il 26 febbraio 2021 il Consiglio di sicurezza ha adottato all'unanimità la risoluzione 2565, con cui ha rimarcato l'importanza strategica della lotta alla pandemia da Covid-19, anche nei Paesi in via di sviluppo e nella prospettiva di una più ampia, generalizzata e multidimensionale azione del sistema onusiano volta al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Per questo ha sottolineato la centralità della produzione e della distribuzione più ampia possibile del *COVID-19 Vaccine Global Access*, più conosciuto come COVAX, il vaccino messo a disposizione da un gruppo di Stati donatori ai Paesi in via di sviluppo. In tal senso è tornato a rilanciare il ruolo svolto dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'*Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)*, un'iniziativa nata nell'aprile 2020 in seno al G20 volta a configurare un quadro di cooperazione internazionale finalizzato a fornire una risposta quanto più coordinata, efficace ed efficiente ad un problema globale come quello della pandemia da coronavirus⁶.

I Quindici hanno invitato le parti in conflitto a cessare le ostilità e consentire la fornitura più ramificata possibile dei vaccini, oltre che rafforzare gli approcci multilaterali e nazionali e la cooperazione internazionale, allo scopo di favorire un accesso conveniente ed equo ai vaccini nelle situazioni di conflitto armato, in quelle post-conflittuali e nelle emergenze umanitarie. Infine, la risoluzione ha invitato gli Stati membri e tutte le parti interessate a promuovere la ricerca e le iniziative di sviluppo delle capacità, nonché a rafforzare la cooperazione e l'accesso alla scienza, all'innovazione, alle tecnologie, all'assistenza tecnica e alla condivisione delle conoscenze, anche attraverso un migliore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare con i Paesi in via di sviluppo, in modo collaborativo, coordinato e trasparente in risposta alla pandemia di COVID-19 e ha chiesto altresì di adottare misure per evitare speculazioni e scorte indebite che potrebbero ostacolare l'accesso a vaccini sicuri ed efficaci, in particolare per le situazioni di conflitto armato.

LUIGI D'ETTORRE

⁶ Per ulteriori informazioni e approfondimenti si consulti il sito *web* dell'OMS: www.who.int.

